

“Notti Bianche” di Dostoevskij al Teatro Libero di Milano

“Era una notte meravigliosa, una di quelle notti che possono esistere solo quando si è giovani...”

Dalle pagine immortali del grande scrittore russo, uno spettacolo intenso, poetico, sospeso, dedicato a chi ancora è capace di sognare...

Con le parole di uno dei più celebri racconti giovanili di F. Dostoevskij si racconta come inizia e finisce una storia d'amore tutta particolare, più vicina al sogno che alla vita reale. È l'incontro magico, incredibile, casuale di due anime particolari, delicate e sole che si ritrovano, si riconoscono e aprendosi l'un l'altra si desiderano.

Lei sta vivendo la probabile fine di un amore disperato; lui, timido, impacciato, coltiva una solitudine ostinata, lontana da ogni realtà, prigioniero del suo mondo di fantasie.

Così si aprono il cuore a vicenda, in un dialogo meraviglioso e serrato che dura per quattro notti, durante le quali, gradualmente, comincerà a delinearsi per loro la prospettiva di una vita insieme.

Un sogno che però si spegnerà improvvisamente all'alba, con il ritorno brusco e improvviso alla vita reale.

Corrado d'Elia ci racconta questa storia incantata ed appassionante in uno dei suoi "album" più delicati e sospesi. Immerso in uno spazio bianco, immacolato, fatto solo di luci, riesce, in punta di piedi, a condurci fino al punto in cui il tempo si ferma e si sospende.